



E ORA IL CONTRATTO TRAVOLGE PURE LE ASSEMBLEE

Ed eccoci di nuovo qua, a commentare le meraviglie del "miglior contratto possibile".

Dopo aver funestato il salario dei dipendenti pubblici, cui non è stato riconosciuto neppure il recupero dell'inflazione; dopo aver irrigidito ai limiti del paradosso la fruizione delle ferie, complicando la vita in ogni territorio e imponendo ai dipendenti doti divinatorie; dopo tutto questo, l'ultima vittima in ordine di tempo è il diritto d'assemblea, cioè l'essenza della partecipazione sul posto di lavoro.

Con messaggio Hermes 2127/2025, INPS ha infatti recepito le novità introdotte dal CCNL siglato da CISL, FLP, CONFINTESA E CONFESALUNSA.

In esso viene precisato che, dal 3 luglio, le ore di permesso per partecipare alle assemblee *“sono utili alla quantificazione della durata della prestazione ai fini dell'erogazione del buono pasto, nel limite di tre ore per ciascuna assemblea”*.

Conseguentemente, laddove sia organizzata un'assemblea che supera le tre ore, *“il numero di ore di permesso utili ai fini della maturazione del buono pasto è pari a tre; pertanto, per poter riconoscere tale beneficio è necessario che il lavoratore presti un'attività lavorativa di durata almeno sufficiente al completamento dell'orario minimo richiesto per il riconoscimento del buono pasto più l'obbligatoria pausa pranzo di 30 minuti”*.

Cosa si cela dietro questa formula solo apparentemente bizantina?

Una fregatura, soprattutto per chi vive le assemblee non come l'adempimento furfantesco del venerdì, ma come un autentico momento di confronto.

E infatti cosa si ricava dalla casistica analizzata dal messaggio? Facciamo una sintesi:



- **per le assemblee in presenza**, si maturerà il buono pasto solo se la somma “ore di assemblea” + “ore di lavoro (in presenza)” sarà pari almeno a 6 ore e 30 minuti;
- **per le assemblee online seguite da remoto**, la maturazione del buono pasto sarà possibile se si utilizzano massimo 4 ore e 12 minuti per ciascuna assemblea. Quindi si dovrà fare una PAPERless giornaliera *SWOR* e, al contempo, una assenza oraria – entro i limiti indicati – col giustificativo *ASSO*;
- infine, **per le assemblee online seguite però dalla postazione di lavoro**, la disciplina vigente è quella indicata per le assemblee in presenza.

Si tratta di regole che rendono più complessa la partecipazione, scoraggiano di fatto l'esercizio di un diritto imbrigliandolo in mezzo a cavilli burocratici.

Da un lato avremo un'Amministrazione che avrà il potere di vigilare sullo smaltimento delle ferie alla stregua del Grande Fratello di Orwell, e i prodromi si sono già visti; dall'altro registreremo una maggiore difficoltà a organizzare momenti di scambio senza mettere in discussione diritti economici delle colleghe e dei colleghi.

Un'operazione brillante, che avevamo denunciato prima delle RSU, e che ha un grande merito: quello di sbugiardare, ancora una volta, chi ha messo gli interessi dei lavoratori alla sbarra.

Roma, 04.07.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo